



ATTO NORMATIVO DIOCESANO

testo approvato dall'assemblea diocesana il 23 settembre 2006
e modificato dall'assemblea straordinaria diocesana il 13 aprile 2013

TITOLO I

L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA DELL'ARCIDIOCESI DI BARI – BITONTO

Art. 1 Finalità

E' costituita in Bari l'Associazione diocesana dell'Azione Cattolica Italiana (d'ora in poi AC diocesana). Essa riunisce i fedeli laici credenti in Cristo, appartenenti alla Chiesa diocesana di Bari – Bitonto che hanno scelto di aderire all'unica associazione nazionale di Azione Cattolica condividendone i fini definiti nello Statuto Nazionale, in particolare le norme fondamentali contenute nei primi 10 articoli dello stesso, che si intendono qui integralmente richiamati.

Art. 2 Fonti Normative

La vita, l'ordinamento e le funzioni dell'AC diocesana sono regolamentate dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e dal presente Atto Normativo Diocesano (d'ora in poi Atto). Per definire gli aspetti relativi alle materie di cui al presente Atto Normativo, l'associazione si dota di un Regolamento di attuazione diocesano, predisposto e approvato dal Consiglio Diocesano con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.

Art. 3 Sede e legale rappresentante

La sede legale dell'AC diocesana è stabilita in Bari, alla Piazza Aldo Moro n° 33.

Il legale rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana dell'Arcidiocesi di Bari–Bitonto sia in ambito ecclesiale sia in ambito civile è il Presidente diocesano eletto secondo i criteri contenuti nella normativa di cui all'art. 2 del presente Atto Normativo Diocesano.

Art. 4 Caratteristiche peculiari e scelte qualificanti l'Azione Cattolica Italiana nell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto

4_1.1 L'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Bari Bitonto si impegna per l'annuncio del Vangelo a tutti e per la formazione di uomini e donne, giovani, ragazzi e bambini "*adulti nella fede*" per realizzare "*il grande obiettivo messo a fuoco dal Concilio Vaticano II: creare comunità vive*"¹

4_1.2 L'AC diocesana in diretta collaborazione con l'Arcivescovo offre il suo servizio alla formazione e alla missione dei laici, e si impegna insieme a tutte le altre realtà ecclesiali per la progettazione e attuazione degli itinerari pastorali diocesani contribuendo così alla comunione e alla continua costruzione e crescita della comunità cristiana

4_1.3 l'AC diocesana accoglie le indicazioni del primo sinodo diocesano.

4_1.4 l'AC diocesana con i propri itinerari formativi, attraverso il proprio originale contributo associativo, fa propria la scelta diocesana della pastorale mistagogica che attraverso la graduale introduzione degli uomini nel mistero di Cristo si propone di condurre i credenti a coniugare fra loro fede e vita, celebrazione, catechesi e testimonianza della carità.

¹ Evangelizzare gli adulti, 1980 M. Magrassi



4_1.5 L'AC diocesana vive nell'esperienza associativa l'impegno ecumenico che anima la Chiesa locale e attraverso i propri itinerari formativi opera affinché la comunione ecumenica sia il frutto del cammino di tutto il popolo di Dio a sostegno della ricerca e del dialogo spirituale e teologico, e dell'incontro con le altre Chiese cristiane presenti nelle nostre città.

4_1.6. L'AC diocesana si impegna a formare le coscienze dei propri aderenti e si sente interpellata dalle problematiche particolari che investono il territorio della diocesi per incontrare gli uomini dove vivono, studiano, amano, soffrono, lavorano, con la vicinanza agli ultimi, a coloro che fanno fatica ad integrarsi, con la diffusione e promozione della cultura dell'accoglienza.

4_1.7 L'AC diocesana conferma la "*scelta religiosa*" come scelta qualificante della Chiesa del Concilio Vaticano II. Perciò ribadisce di non avere altro fine che la costruzione del regno di Dio, in atteggiamento di dialogo aperto e sincero con tutte le realtà che si impegnano per il bene degli uomini e delle donne, dei giovani, dei ragazzi e dei bambini.

4_1.8 L'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Bari – Bitonto mantiene ferma la convinzione che il primo obiettivo dell'Associazione è la risposta da laici associati alla vocazione universale alla santità, una santità fatta di preghiera, lavoro e servizio, alimentata dalla Eucaristia, con una attenzione particolare alla spiritualità feriale, vissuta giorno per giorno nella comunità degli uomini. Una santità che, per l'AC, si persegue anche attraverso la vita di gruppo, luogo di confronto e di crescita umana e spirituale nella comunione con i fratelli.

4_1.9 Ogni associato vive nella fedeltà al proprio gruppo associativo e al suo cammino formativo graduale e globale il senso pieno della sua identità di Azione Cattolica. L'attenzione alla persona, al suo essere donna e uomo del nostro tempo e della nostra Chiesa, rappresenta un elemento costitutivo e caratterizzante la nostra associazione. Insieme con la partecipazione e la corresponsabilità dei laici e con la progettualità essa forma i cardini dello sviluppo della pastorale che rinnova il tessuto della comunità ecclesiale.

4_2.0 Nella vita quotidiana l'AC diocesana conferma la scelta della parrocchia nella quale trova piena accoglienza il suo apostolato associato.

Nell'impegno di collaborazione, progettazione e corresponsabilità della pastorale diocesana vissuta in parrocchia, l'Associazione promuove lo studio e la realizzazione di forme di intervento verso quei soggetti e quelle situazioni che sono raggiunti dalla pastorale ordinaria.

Si impegna a favorire la comunione con gli altri gruppi presenti. Nella comunità cristiana l'A.C. intende offrire un servizio alla formazione in modo che le persone siano capaci di leggere i segni dei tempi e fare scelte profetiche contribuendo alla creazione di un clima di fraternità, di comunione, di collaborazione e di gioia.

4_2.1. L'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Bari – Bitonto considera i sussidi formativi preparati dall'Associazione nazionale per gli adulti, i giovani, i ragazzi ed i bambini strumenti fondamentali perché costitutivi dell'identità associativa al pari del "segno" dell'adesione proposto dal Consiglio nazionale.

La sussidiazione eventualmente prodotta dall'associazione diocesana si propone come memoria e strumento di condivisione del cammino associativo, corredo per l'autoformazione che segna lo stile di vita di ogni laico di Azione Cattolica.

4_2.2 Nell'Azione Cattolica della Diocesi di Bari – Bitonto il gruppo resta l'opzione metodologica fondamentale dell'impegno educativo globale che essa vive intensamente e con il quale coglie le esigenze di formazione di ogni suo iscritto e richiama la responsabilità educativa di ciascuno nei confronti di tutti.



4_2.3 L’Azione Cattolica di Bari – Bitonto: si impegna nella cura sistematica e continua della formazione dei responsabili associativi ed educativi. In modo particolare l’Associazione sottolinea in questa cura permanente la dimensione vocazionale, l’opportunità di scegliere i responsabili associativi in relazione alla maturità di fede, alla forte appartenenza ecclesiale e associativa e al servizio da rendere ribadendo la necessità di una loro formazione continua, richiede loro la fedeltà all’impegno intrapreso. L’associazione attiva convegni, assemblee, seminari e scuole di formazione unitarie e di articolazione, vissute come luogo di condivisione e di dialogo e come presupposto essenziale e imprescindibile per il conferimento di ogni responsabilità, soprattutto di quella educativa.

4_2.4 La sede legale, indicata anche come “centro diocesano”, rappresenta la “casa” dell’Azione Cattolica Italiana della diocesi di Bari – Bitonto ed è il luogo fisico ed ecclesiale in cui, nella cura della relazione tra le persone, il Consiglio Diocesano e la Presidenza Diocesana esercitano la scelta democratica e unitaria e vivono la dimensione familiare dell’AC.

Il centro diocesano è anche il cuore pulsante e vitale che si sforza di accompagnare, sostenere, chiamare alla responsabilità i laici e le associazioni parrocchiali

La presenza della cappella in cui dimora Gesù eucaristia rende, allo stesso tempo, tale luogo “casa di preghiera” in cui si vive la relazione con Cristo per divenire il cuore pulsante e vitale che si sforza di accompagnare, sostenere e chiamare alla responsabilità i laici e le associazioni parrocchiali.

4_2.5 Scelta primaria per l’AC é il dialogo con le donne e gli uomini del nostro tempo.

L’impegno per i laici, pronti "a dare ragione della propria speranza", è quello di proporre con forza e convinzione, il Signore Gesù come evento centrale della nostra storia, mostrando quanto il suo messaggio e la sua presenza abbiano valore, e a partire da questa prospettiva proporre una visione cristiana dell'uomo, cuore del progetto culturale orientato in senso cristiano.

4_2.6. L’Associazione diocesana di Bari – Bitonto dedica attenzione permanente alle tematiche sociali e politiche con l’intento di elaborare un cammino di profonda conversione delle coscienze meditando e sviluppando i principi generali del Magistero Sociale della Chiesa (solidarietà, bene comune, sussidiarietà, giustizia e carità).

L’Associazione pertanto si impegna a favorire l’educazione alla mondialità ed alla interculturalità, alla partecipazione democratica ed alla cittadinanza attiva, alla cultura della legalità, alla pratica della non-violenza, alla pratica di una sobrietà di vita e del consumo critico.



TITOLO II
ADESIONE E PARTECIPAZIONE ALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DELL'ARCIDIOCESI DI BARI - BITONTO

Art. 5 Richiesta, accoglimento, forme, ritiro dell'adesione

5_1. Possono aderire all'Azione cattolica italiana della Diocesi di Bari – Bitonto quei laici che accettano e condividono la natura e i fini dell'associazione definiti nello Statuto nazionale ed in questo Atto Normativo Diocesano.

5_2. L'adesione all'Azione Cattolica è un atto personale, normalmente maturato attraverso l'esperienza di gruppo e la partecipazione alla vita ecclesiale, ad ogni età secondo le caratteristiche proprie di ciascuna età. L'adesione è pubblica e si esprime nelle forme previste dal Regolamento dell'A.C. nazionale, secondo le modalità precisate dal Consiglio Diocesano. Si aderisce all'Azione Cattolica diocesana attraverso le associazioni parrocchiali o interparrocchiali, oppure attraverso i gruppi o i movimenti espressamente previsti.

5_3. Il mese di ottobre di ogni anno è mese della adesione.
E' questo il periodo durante il quale l'associazione diocesana e le associazioni parrocchiali curano la presentazione della proposta associativa e la programmazione specifica per l'anno associativo – pastorale. La “promozione” dell'associazione deve essere un'attività costante dei consigli parrocchiali e del consiglio diocesano per favorire la conoscenza dell'AC nella comunità ecclesiale e nel territorio .

5_4. L'8 dicembre, festa della Immacolata concezione di Maria, per l'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Bari – Bitonto è Festa dell'adesione celebrata in ogni parrocchia con la consegna a ciascun socio del “segno” dell'adesione, stabilito a livello nazionale, e dei sussidi di formazione eventualmente predisposti dal Consiglio nazionale.

Art. 6 Diritti e doveri di partecipazione.

si rimanda agli articoli n° 17 dello statuto e n° 5 del Regolamento nazionale

Art. 7 Regole per l'esercizio del diritto di voto

si rimanda agli articoli 6,7 e 8 del Regolamento nazionale.

Art. 8 Incarichi direttivi e conferimento degli incarichi.

si rimanda agli articoli 9 e 10 del Regolamento nazionale.

8.1 Per analogia con gli incarichi direttivi, tutti gli altri incarichi diocesani hanno durata triennale

Art. 9 Cessazione dagli incarichi elettivi e incompatibilità, ineleggibilità, decadenza in relazione allo svolgimento di incarichi politici

si rimanda agli articoli 11 e 12 del Regolamento nazionale.

Art. 10 L'Assistente e i sacerdoti collaboratori.

si rimanda all'art 13 del Regolamento nazionale

10.1 Gli assistenti (diocesani, parrocchiali, interparrocchiali) conoscano e prendano a cuore la realtà dell'ACI, ne condividano il servizio alla Chiesa diocesana e in forza del loro carisma e ministero si rendano disponibili all'accompagnamento spirituale, collaborino alla progettazione di itinerari formativi e delle esperienze associative, assicurino una presenza discreta, costante ma non esclusiva nella vita dei singoli associati in quanto fedeli laici della comunità e dei gruppi associativi. Assistente dell'associazione territoriale ai diversi livelli (parrocchiale, interparrocchiale) è il sacerdote posto dall'Arcivescovo alla guida della comunità ecclesiale corrispondente o un sacerdote scelto dai parroci del paese, della zona pastorale o della vicaria.



TITOLO III
ARTICOLAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA
DELL'ARCIDIOCESI DI BARI - BITONTO

Art. 11 Articolazioni territoriali

11_1. L'Articolazione Territoriale (A.T.) è la forma ordinaria in cui viene quotidianamente e concretamente vissuta sul territorio della Chiesa diocesana di Bari-Bitonto l'esperienza dell'Azione Cattolica. Essa, nel segno dell'unitarietà, è costituita da tutti i laici (ragazzi, giovani, adulti) di un determinato territorio che aderiscono liberamente e consapevolmente all'Azione Cattolica Italiana. Essa si articola in settori (adulti e giovani) e nell'A.C.R.

11_2. La costituzione di un'A.T. è deliberata dal Consiglio Diocesano sulla base della richiesta degli interessati e di alcune condizioni essenziali:

- l'impegno a vivere, nelle forme possibili, un'esperienza continuativa di vita associativa che dia spazio alle diverse età e condizioni di vita ;
- ci siano soci che assumano la responsabilità dell'A.T.

11_3. Nella vita ordinaria dell'A.T. di Azione Cattolica, i settori e l'A.C.R. si organizzano in gruppi guidati da animatori / educatori, nominati dal Consiglio dell'A.T.

11_4 Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'associazione diocesana

Art. 12 Le associazioni parrocchiali (Articolazioni Territoriali di Base)

12_1. L'Articolazione Territoriale di Base (A.T.B.) dell'Azione Cattolica di Bari – Bitonto è l'Associazione parrocchiale.

12_2. L'Associazione Parrocchiale viene istituita dal Consiglio Diocesano e agisce per l'adempimento dei fini statutari propri dell'Azione Cattolica Italiana, in comunione e collaborazione con il parroco, inserita nella comunità parrocchiale e deve mantenere stretti e proficui rapporti con l'Associazione Diocesana, al fine della crescita comune di tutti i membri dell'associazione

12_3. L'assistente dell'Associazione Parrocchiale è il parroco.

Art. 13 Le associazioni interparrocchiali

13_1. L'Articolazione Territoriale può essere istituita dal Consiglio Diocesano anche su base interparrocchiale, sia per esigenze di opportunità funzionale e organizzativa (per es.: sostegno ad associazioni parrocchiali troppo piccole presenti in una stessa zona del territorio diocesano; promozione iniziale di nuove associazioni in una determinata zona del territorio diocesano), sia come segno di comunione e strumento di una Chiesa che promuove l'unità e il dialogo e per una presenza missionaria sul territorio

13_2. Con gli stessi obiettivi e le stesse funzioni possono formarsi gruppi su decisione del Consiglio Diocesano anche come ulteriore fase propedeutica e transitoria alla formazione di associazioni interparrocchiali o parrocchiali.



Art. 14 Collegamento territoriale intermedio

14_1. Il Consiglio Diocesano, al fine di rispondere a specifiche esigenze del contesto pastorale della Diocesi di Bari-Bitonto e di consentire un efficace sviluppo associativo, può promuovere, qualora lo ritenga opportuno, forme di collegamento territoriale a livello vicariale o di unità pastorale.

14_2. Tali forme di collegamento hanno la funzione di coordinare attività o specifici progetti legati alla caratteristiche del territorio dove vivono e di condividere esperienze e informazioni.

Esse non possono avere lo status di associazioni territoriali

Art. 15 Il Movimento Studenti e il Movimento Lavoratori

15_1. Il Movimento Studenti e il Movimento Lavoratori di AC, costituiti a livello diocesano, rappresentano la vocazione della associazione alla missionarietà negli ambienti di vita ordinari.

15_2. La costituzione e la struttura dei movimenti sono approvate e verificate dal Consiglio Diocesano. I loro organi sono il congresso diocesano, l'equipe diocesana e i segretari.

I segretari, due per ciascun movimento, sono eletti dal congresso con ratifica del Consiglio Diocesano. In particolare la configurazione del Movimento Studenti e del Movimento Lavoratori è stabilita da Documenti normativi diocesani. .



TITOLO IV
ORDINAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE ,
DEI GRUPPI, DELLE STRUTTURE DIOCESANE INTERMEDIE,
DELLE ASSOCIAZIONI INTERPARROCCHIALI

Art. 16 Ordinamento dell'Associazione parrocchiale

Organi dell'associazione parrocchiale sono:

- l'assemblea;
- il consiglio;
- il presidente.

Art. 17 L'Assemblea parrocchiale

17_1. L'assemblea è l'organo che garantisce la partecipazione a livello di base di tutti i laici che aderiscono all'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Bari - Bitonto.

Indica le linee essenziali per la vita e l'attività dell'associazione parrocchiale, considerando la situazione del territorio e della comunità ecclesiale in cui è inserita e le indicazioni della associazione e della Chiesa diocesana.

Elegge i membri del Consiglio parrocchiale.

17_2. L'assemblea è costituita da tutti i soci giovani e adulti dell'associazione parrocchiale.

I bambini e i ragazzi vengono coinvolti secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione; in occasione delle deliberazioni, essi sono rappresentati dai loro educatori. All'assemblea partecipano gli assistenti, senza diritto di voto.

17_3. L'assemblea si riunisce di norma almeno una volta l'anno per discutere sulla situazione dell'associazione, verificare le iniziative svolte, decidere le attività future, e comunque quando lo richiedano il consiglio o almeno un terzo dei soci.

17_4. Alla fine di ogni triennio associativo, l'assemblea è convocata dal presidente per:

- tracciare un bilancio del triennio trascorso;
- indicare le linee del triennio successivo;
- eleggere il nuovo consiglio parrocchiale;
- eleggere i rappresentanti all'assemblea diocesana elettiva.

Le modalità di svolgimento dell'Assemblea triennale elettiva e i relativi adempimenti sono fissati dal Consiglio Diocesano e riportati nel Regolamento diocesano.

Art. 18 Il Consiglio parrocchiale

18_1. Il Consiglio assume la responsabilità collegiale della vita e delle attività dell'associazione nei confronti dell'assemblea dei soci e di fronte all'autorità ecclesiastica territoriale, in comunione con essa.

Svolge le funzioni di programmazione, attuazione e verifica della vita associativa a livello territoriale, provvedendo fra l'altro alla corretta costituzione dei gruppi e alla designazione degli animatori ed educatori degli stessi. Promuove e cura le iniziative a sostegno della identità associativa e approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.

Stabilisce la quota associativa individuale di adesione all'associazione, in coerenza con le decisioni del Consiglio Diocesano

Nomina il segretario e l'amministratore su proposta del presidente..

Nella sua prima riunione dopo l'assemblea elettiva indica il nominativo per la carica di presidente da proporre alla nomina dell'Arcivescovo per il tramite della Presidenza diocesana;



Può essere proposto qualsiasi socio adulto o giovane, uomo o donna, purché abbia compiuto il 18° anno di età, sia iscritto da almeno 5 anni all'AC e sia in regola con gli obblighi statutari
Nella stessa riunione il consiglio nomina il responsabile del settore adulti, del settore giovani e dell'A.C.R., i quali entrano a far parte di diritto del consiglio stesso.

18_2. Il Consiglio parrocchiale è composto dai membri eletti dall'assemblea, il numero dei quali, rapportato alla consistenza numerica dell'associazione, è stabilito dal Regolamento Diocesano.

Devono essere rappresentati tutti i settori e le articolazioni rispettando l'equilibrio fra la presenza degli uomini e delle donne, dei giovani e degli adulti.

Il consiglio è convocato dal presidente e si riunisce almeno due volte l'anno (all'inizio e alla fine dell'anno associativo) e comunque ogni volta in cui il presidente lo ritiene opportuno.

Il Consiglio deve essere convocato se lo richiede almeno un terzo dei suoi membri.

Se il Presidente non lo convoca entro i 30 giorni successivi alla richiesta, la seduta del consiglio viene convocata dal Presidente diocesano o da un suo delegato.

Art. 19 Il Presidente parrocchiale

19_1. Il Presidente parrocchiale:

1.1 rappresenta l'associazione, in comunione con l'associazione diocesana;

1.2 ha il compito di promuovere e coordinare le attività, curando l'unitarietà dell'associazione e la piena collaborazione con il parroco e la comunità parrocchiale;

1.3 convoca e presiede il Consiglio e l'Assemblea;

1.4 propone la nomina del segretario e dell'amministratore;

1.5 cura gli adempimenti relativi agli elenchi dei soci secondo le norme stabilite dal Consiglio Nazionale;

1.6 predispone il rendiconto economico annuale di concerto con l'amministratore.

19_2. Nel caso di impossibilità di costituzione o funzionamento del Consiglio, il Presidente ne esercita temporaneamente le funzioni, previo consenso della Presidenza Diocesana.

19_3. Il presidente è nominato dall'Arcivescovo su proposta del Consiglio dell'associazione parrocchiale. L'incarico di Presidente dura un triennio e può essere rinnovato consecutivamente solo per un secondo triennio.

Art. 20 Organi dell'Associazione interparrocchiale

Sono organi dell'Associazione interparrocchiale:

- l'assemblea;

- il consiglio;

- il presidente.

Le regole e le modalità di funzionamento sono identiche a quelle previste dal presente atto normativo per le associazioni parrocchiali.



TITOLO V
ORDINAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

Art. 21 L'Assemblea diocesana

21_1. *L'Assemblea diocesana* è costituita dai rappresentanti delle Associazioni parrocchiali e interparrocchiali, dei Movimenti Lavoratori e Studenti, dai rappresentanti della FUCI, del Meic, del Mieac, dai membri del Consiglio diocesano uscente. Le associazioni parrocchiali complete di ogni articolazione sono rappresentate dal Presidente parrocchiale e da altri 3 membri eletti dall'assemblea parrocchiale in modo che siano rappresentati gli Adulti, i Giovani e l'ACR. Le associazioni parrocchiali prive di qualche settore o dell'ACR saranno presenti con 2 rappresentanti oltre al Presidente. Ogni Associazione che conti più di 100 soci (compresi i ragazzi) ha diritto a un altro rappresentante eletto dall'assemblea parrocchiale (colui che avrà riportato il maggior numero di voti, a qualsiasi settore appartenga). Ogni Associazione interparrocchiale partecipa con i rappresentanti previsti per le associazioni parrocchiali.

Il MLAC è rappresentato nell'assemblea da tre delegati eletti dall'assemblea dei soci di AC aderenti al movimento, il MSAC è rappresentato nell'Assemblea da un numero di delegati variabile da tre a nove designati dal Congresso diocesano del movimento, il MEIC, il MIEAC e la FUCI dai rispettivi presidenti diocesani.

21_2 L'Assemblea Diocesana deve essere convocata all'inizio di ogni triennio dal Presidente Diocesano uscente per l'elaborazione ed approvazione della Mozione programmatica diocesana e per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano.

L'Assemblea Diocesana può, inoltre, essere convocata dal Presidente Diocesano, previa delibera del Consiglio Diocesano, per la verifica delle attività programmatiche annuali e per la discussione e/o approvazione di particolari atti riguardanti la vita associativa diocesana.

21_3 L'Assemblea Diocesana all'inizio del triennio elegge i membri del Consiglio Diocesano secondo la posizione: 8 membri fra i soci del settore Adulti, 8 membri fra i soci del settore Giovani ed 8 membri fra i Responsabili e gli Educatori dell'A.C.R..

Le liste sono formate dai soci adulti o giovani, uomini o donne, che abbiano compiuto il 18° anno di età proposti dai Consigli delle Associazioni Territoriali o dal Consiglio Diocesano.

Non può essere candidato a Consigliere Diocesano, per un quarto mandato, chi ha ricoperto questo incarico, a qualsiasi titolo, per tre mandati consecutivi.

21_4 L'Assemblea convocata per l'elezione del Consiglio Diocesano demanda al Consiglio eletto l'elezione dei rappresentanti all'Assemblea Nazionale.

21_5. L'Assemblea approva l'Atto Normativo diocesano ed è chiamata ad esprimersi per ogni ulteriore modifica dello stesso

Art. 22 Il Consiglio diocesano

22_1 Composizione

Il *Consiglio diocesano* è composto:

22_1.1 dai membri eletti dall'assemblea, a norma dei documenti normativi di cui all'articolo 2 del presente Atto Normativo,

22_1.2 dai membri della Presidenza (qualora non fossero stati eletti nel Consiglio),

22_1.3 dai segretari diocesani dei Movimenti (Lavoratori e Studenti),

22_1.4 dal presidente e vicepresidente della FUCI, MEIC, MIEAC.

22_1.5 dagli eletti nel Consiglio Nazionale appartenenti alla diocesi



22_2 Compiti

Il Consiglio diocesano:

- 22_2.1 è responsabile della vita e dell'attività dell'Associazione diocesana. Per questo motivo, rivolge anche particolare attenzione alle associazioni parrocchiali in difficoltà, che manifestino la necessità di un supporto, di una verifica, di un affiancamento;
- 22_2.2 cura la promozione associativa e le attività formative dell'associazione;
- 22_2.3 collabora all'azione pastorale della Chiesa locale attraverso il proprio contributo negli organismi e uffici diocesani
- 22_2.4 approva il Regolamento diocesano di applicazione dell'Atto normativo
- 22_2.5 propone al Vescovo tre persone per la nomina del Presidente secondo la procedura indicata nell'art. 10 del Regolamento Nazionale di attuazione. Può essere proposto qualsiasi socio adulto o giovane, uomo o donna, purché abbia compiuto il 18° anno di età, sia iscritto da almeno 5 anni all'AC diocesana di Bari Bitonto e sia in regola con gli obblighi statutari
- 22_2.6 elegge i vicepresidenti, il responsabile e il vice-responsabile dell'ACR
- 22_2.7 elegge, su proposta del Presidente, il segretario e l'amministratore.
- 22_2.8 elegge i rappresentanti all'Assemblea Nazionale.
- 22_2.9 ratifica la nomina dei segretari del MSAC e del MLAC se presenti
- 22_2.10 nomina i membri del Comitato per gli affari economici.
- 22_2.11 approva il bilancio e promuove le iniziative per il reperimento e la gestione di mezzi finanziari ed economici;
- 22_2.12 convoca l'assemblea diocesana e predispone un regolamento specifico per il suo svolgimento;
- 22_2.13 promuove la formazione di gruppi e movimenti diocesani, coordinandone le attività;

22_3 Il Consiglio diocesano è convocato ordinariamente non meno di 6 volte l'anno, secondo il calendario stabilito in fase di programmazione e quando lo richiedano particolari esigenze associative ed ecclesiali. Le convocazioni e le deliberazioni sono valide purché, in prima convocazione risulti presente almeno la metà più uno dei membri aventi diritto di voto deliberativo o, in seconda convocazione, risulti presente un terzo più uno dei membri aventi diritto di voto deliberativo. Le deliberazioni devono essere verbalizzate in apposito registro, approvate e sottoscritte, e possono essere rese pubbliche secondo le modalità ritenute idonee.

22_4 In accordo con l'articolo 7 comma 2 del regolamento nazionale, tutte le votazioni che riguardano persone sono effettuate a scrutinio segreto anche nel caso in cui sia presente un solo nominativo

Art. 23 La Presidenza diocesana

23_1 La presidenza diocesana è formata:

- 23 1.1 dal Presidente,
- 23 1.2 da quattro vicepresidenti (due donne e due uomini di cui almeno un giovane ed un adulto), per seguire le finalità associative con riferimento ai Settori
- 23 1.3 dal responsabile e vice-responsabile dell'ACR,
- 23 1.4 dal segretario
- 23 1.5 dall'amministratore.

23_2 I vicepresidenti, il responsabile ed il vice-responsabile dell'ACR:

- 23 2.1 coadiuvano con responsabilità propria il Presidente nella promozione e nel coordinamento dell'attività unitaria e dei settori;
- 23 2.2 rispondono al Consiglio del loro operato;

23_3 Il segretario diocesano:

- 23_3.1 assicura il funzionamento generale della struttura diocesana e ne risponde al Consiglio;



- 23_3.2 verifica che tutti gli atti dei Consigli diocesano e parrocchiali siano conformi alle norme associative;
- 23_3.3 redige e recapita le convocazioni degli organi collegiali;
- 23_3.4 cura la verbalizzazione delle riunioni;
- 23_3.5 cura l'archivio diocesano;
- 23_3.6 gestisce i rapporti con le associazioni parrocchiali o intermedie ai fini dell'aggiornamento delle adesioni.

23_4 L'amministratore diocesano:

assicura gli atti contabili della struttura diocesana e ne risponde al Consiglio.

Art. 24 Il Presidente diocesano

- 24.1 garantisce la collegialità, democraticità e l'unitarietà dell'associazione;
- 24.2 rappresenta unitariamente l'associazione sia in ambito ecclesiale, sia in ambito civile;
- 24.3 promuove e coordina l'attività della Presidenza;
- 24.4 convoca e presiede il Consiglio e l'Assemblea.

TITOLO VI NORME DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
--

Art. 25 Risorse e patrimonio

25_1. L'associazione diocesana è un centro d'imputazione di interessi giuridici e non ha scopo di lucro; essa non distribuisce in modo diretto o indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge. La gestione amministrativa dell'associazione è svolta in conformità ai criteri di legittimità, di corrispondenza alle finalità statutarie, di economicità e trasparenza.

25_2. Le risorse economiche dell'Azione Cattolica Diocesana sono costituite:

- 25_2.1 dalle quote associative dei soci
- 25_2.2 dai contributi della Diocesi, dell'Associazione Nazionale e dalle liberalità dei privati, soci compresi, dello Stato, degli Enti ed Istituzioni Pubbliche e degli Organismi Internazionali
- 25_2.3 da donazioni e lasciti testamentari
- 25_2.4 da rimborsi derivanti da convenzioni
- 25_2.5 da entrate da attività di beneficenza
- 25_2.6 da entrate di attività finalizzate all'autofinanziamento
- 25_2.7 da beni immobili e mobili pervenuti all'associazione a qualunque titolo e dalle relative rendite.

25_3. Per le erogazioni liberali, le donazioni ed i lasciti testamentari (accettati con beneficio d'inventario), il Consiglio Diocesano delibera sulla loro accettazione ed utilizzazione, in armonia con le finalità statutarie dell'associazione, con il voto favorevole della maggioranza assoluta.

25_4. Il patrimonio è catalogato in apposito inventario.

Art. 26 Contributi associativi

26_1 La misura delle quote associative è deliberata annualmente dal Consiglio diocesano sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio nazionale. Le quote o i contributi mediante i quali gli aderenti concorrono al funzionamento dell'attività associativa non sono trasmissibili, né rivalutabili.

26_2 Il Consiglio diocesano recepisce annualmente le regole del sistema di raccolta delle quote dettate dal Consiglio nazionale ai sensi dell'art 28, comma 5, del Regolamento Nazionale di Attuazione.



Art. 27 Gestione amministrativa diocesana

27_1. La responsabilità dell'amministrazione dell'associazione diocesana spetta alla Presidenza, che ne affida la gestione all'Amministratore, eletto dal consiglio su proposta del presidente con la collaborazione di un Comitato per gli affari economici con funzioni consultive.

27_2. L'Amministratore, coadiuvato dal Comitato di cui al comma 1, provvede alla formazione del bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre alla Presidenza e al Consiglio per l'approvazione.

27_3. L'Amministratore resta in carica per il triennio associativo. In caso di cessazione, per qualunque causa, dell'Amministratore si procede alla sostituzione secondo le modalità di cui al comma. 1. L'amministratore nominato resta in carica sino alla scadenza del triennio.

27_4. Il Comitato per gli affari economici è composto dall'Amministratore, che lo presiede, e da almeno tre soci, competenti in materia amministrativa, nominati dal Consiglio Diocesano su proposta del Presidente.

Il Comitato resta in carica per il triennio associativo ed è convocato dall'Amministratore almeno ogni trimestre, e comunque, ogni qualvolta questi lo ritengano necessario. In caso di dimissioni o impedimento permanente di un componente del comitato, lo stesso viene sostituito con un altro socio nominato con le stesse modalità e resta in carica sino alla scadenza del triennio associativo.

27_5 Le regole di funzionamento del Comitato per gli affari economici sono determinate dal Consiglio diocesano e riportate nel Regolamento diocesano.

Art. 28 Gestione amministrativa parrocchiale

A livello parrocchiale, la responsabilità dell'amministrazione è assunta dal Consiglio, che ne affida la cura ad un Amministratore, nominato dal Consiglio su proposta del Presidente parrocchiale.

Art. 29 Esercizio sociale dell'Associazione Diocesana

29_1. L'esercizio sociale dell'Associazione diocesana si chiude il 30 settembre di ogni anno. Per ogni esercizio l'associazione predispone un bilancio preventivo ed uno consuntivo.

29_2. Il bilancio preventivo deve essere presentato al Consiglio Diocesano per l'approvazione, entro e non oltre il 31 luglio e deve prevedere anche le modalità di ripartizione tra i settori e l'ACR delle disponibilità economiche.

29_3. Il Bilancio consuntivo deve essere presentato al Consiglio Diocesano per l'approvazione entro e non oltre il 30 novembre.

29_4. Nel bilancio preventivo viene stabilita la quota annuale da erogare a ciascun settore e all'ACR . Ogni articolazione dovrà rendicontare le spese effettuate. Le modalità di erogazione del contributo annuale sono determinate dal Consiglio diocesano e riportate nel Regolamento diocesano.

Art. 30 Bilancio sociale

30_1. Il Consiglio Diocesano approva entro il 31 gennaio di ogni anno il bilancio sociale dell'associazione Diocesana.

30_2. Il bilancio sociale deve contenere:



- l'elenco degli obiettivi diocesani perseguiti durante l'anno associativo trascorso e un commento sul loro raggiungimento
- le attività diocesane svolte a livello unitario, dai settori e dall'ACR in rapporto con gli obiettivi dell'anno, nonché l'indicazione del numero dei partecipanti e un commento sulle iniziative effettuate.

30_3. Il Consiglio Diocesano, nelle forme e nei modi opportuni, si impegna divulgare il Bilancio sociale approvato.

Art. 31 Responsabilità patrimoniale

31_1. Il Consiglio Diocesano autorizza il Presidente Diocesano a stipulare, recedere o rinnovare apposite polizze assicurative, per un periodo non superiori a 12 mesi.

31_2. Sarà cura del Presidente Diocesano provvedere, nei termini contrattuali previsti dalla polizza, chiedere al Consiglio Diocesano le determinazioni necessarie per il recesso o il rinnovo dell'assicurazione.

Art. 32 Sedute degli organi associativi

Di tutte le riunioni degli organi associativi viene redatto apposito verbale, da conservarsi nella Segreteria Diocesana e consultabile previa richiesta al Segretario Diocesano.

TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI
--

Art. 33 Entrata in vigore

33_1. Le presenti norme dopo l'approvazione dell'Assemblea diocesana, secondo l'art. 14 del Regolamento Nazionale di AC, divengono operative con la favorevole dichiarazione di conformità del Consiglio Nazionale di Azione Cattolica.

33_2. L'Assemblea diocesana demanda al Consiglio il compito di recepire le eventuali integrazioni e modifiche richieste dal Consiglio Nazionale nella fase istruttoria del parere di conformità dell'Atto Normativo Diocesano.

Art. 34 Modifiche dell'Atto Normativo

Le modifiche del presente Atto Normativo devono essere approvate dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto dell'Assemblea Diocesana validamente costituita. Le modifiche così approvate diventano operative con la valutazione di conformità con la normativa statutaria e regolamentare nazionale espressa dal Consiglio nazionale dell'ACI.

Art. 35 Scioglimento dell'Associazione

35_1. Lo scioglimento dell'Associazione diocesana è deliberato dall'Assemblea diocesana con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto.



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ARCIDIOCESI BARI - BITONTO



35_2. Il patrimonio residuo, effettuata la liquidazione, è devoluto all'*Associazione Nazionale di AC*, e, in mancanza, ad altro ente con finalità analoga, nel rispetto della normativa che regola gli enti non commerciali.

Art. 36 Norma di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente Atto Normativo, si fa riferimento allo Statuto e al Regolamento nazionali dell'ACI oltre che alle norme canoniche e civili.

Approvato in Bari alle ore 18.40 del 13 Aprile 2013

Il Presidente Diocesano di Azione Cattolica
Michela Boezio